

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 27 dicembre 2019, n. 314
ID VIA 428 - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per il Progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica "Lotto 27 - realizzazione canale a monte dell'Autostrada A14 e vasca di laminazione" nel comune di Palagiano (TA).
Proponente: Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.

IL DIRIGENTE della SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dal Responsabile del Procedimento e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 22 giugno 2018, n. 7 art.1, art. 3, art. 4)

Premesso che

Con nota prot. n. 1453 del 28/06/2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. AOO_089/7884 del 28/06/2019, il Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, nell'indire e convocare la prima riunione di Conferenza di Servizi decisoria per l'esame del progetto in oggetto ha richiesto alla Sezione Autorizzazioni Ambientali l'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Con la stessa nota è stato comunicato il link web contenente la seguente documentazione in formato elettronico:

ELABORATI DESCRITTIVI

RELAZIONI TECNICO-DESCRITTIVE GENERALI

A.0 - Elenco elaborati

A.1 - Relazione generale

RELAZIONI SPECIALISTICHE

B.1 - Relazione idrologico-idraulica

B.1.1 - Integrazioni alla relazione idrologico-idraulica

B.2 - Relazione geologica e sismica

B.3 - Relazione geotecnica

B.4 - Relazione di gestione delle materie - Piano di utilizzo

CALCOLI PRELIMINARI DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPIANTI

C.1.1 - Relazione di calcolo preliminare delle strutture

C.1.2.1 - Tabulati di calcolo - Canali

C.1.2.2 - Tabulati di calcolo - Attraversamenti stradali

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO

D.1 - Relazione ed elenco ditte

D.2 - Planimetria catastale

DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

E.1 - Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici

INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER I PIANI DI SICUREZZA

F.1 - Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza

ELABORATI ECONOMICI

G.1 - Elenco prezzi

G.2 - Computo metrico estimativo

G.3 - Quadro economico

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

- M.1 - Studio di impatto ambientale
- M.2 - Relazione paesaggistica
- M.3 - Valutazione preventiva interesse archeologico

ELABORATI GRAFICI**TAVOLE GENERALI E DI INQUADRAMENTO**

- T0.1 - Corografia generale di inquadramento
- T0.2.1 - Planimetria stato di fatto – Rilievi fotografici
- T0.2.2 - Stralcio strumento urbanistico con individuazione dell'intervento di progetto
- T0.2.3 - Carta dei Vincoli con individuazione dell'intervento di progetto: PPTR
- T0.2.4 - Carta dei Vincoli con individuazione dell'intervento di progetto: PAI
- T0.3 - Planimetria sistemazione idraulica
- T0.4 - Planimetria rilievo topografico
- T0.5 - Planimetria generale opere in progetto e sezioni tipo
- T0.6 - Planimetria interferenze

CANALE TRATTO AD

- T1.1 - Planimetria
- T1.2 - Profilo longitudinale
- T1.3.1 - Sezioni di computo – Da sez. 1 a sez. 36
- T1.3.2 - Sezioni di computo – Da sez. 37 a sez. 75
- T1.3.3 - Sezioni di computo – Da sez. 76 a sez. 102
- T1.4 - Sezioni tipo, carpenteria e armature

CANALE TRATTO CF'

- T2.1 - Planimetria
- T2.2 - Profilo longitudinale
- T2.3 - Sezioni di computo – Da sez. 1 a sez. 31
- T2.4 - Sezioni tipo, carpenteria e armature

OPERE D'ARTE

- T3.1 Manufatto soglia di sfioro separazione portate - Architettonici, carpenteria e armatura
- T3.2 Tombino strada comunale- Profilo longitudinale, architettonici, carpenteria e armatura
- T3.3 Tombino strada interpoderale - Architettonici, carpenteria e armatura
- T3.4 Raccordo tombino autostradale - Architettonici, carpenteria e armatura

Con nota prot. n. 7985 del 02/07/2019 è stato nominato il responsabile del procedimento in parola.

Con nota prot. 1527 del 11/07/2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 8507 del 11/07/2019, è stata trasmessa la certificazione di avvenuto versamento delle spese istruttorie.

Con nota prot. AOO_089/8813 del 18/07/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato alle Amministrazioni e agli Enti territoriali potenzialmente interessati l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA e l'avvenuto deposito della documentazione progettuale sul Portale Ambientale della Regione Puglia, dando, tra l'altro, avvio al periodo di consultazione pubblica.

Con nota prot. 1564 del 17/07/2019, acquisita al prot. n. AOO_089/8837 del 18/07/2019, il proponente ha trasmesso il Verbale della CdS decisoria del 15/07/2019.

Con nota prot. AOO_145/6623 del 06/08/2019, acquisita al prot. n. AOO_089/9841 del 08/08/2019, la

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso il proprio parere/contributo istruttorio, con il quale si ritiene che l'intervento in oggetto presenti elementi di criticità tali da richiedere l'assoggettamento a VIA con riferimento agli aspetti di compatibilità con il PPTR.

Con nota prot. 61896 del 02/09/2019, acquisita al prot. n. AOO_089/10494 del 03/09/2019, e successiva nota acquisita al prot. n. AOO_089/10908 del 13/09/2019, l'Agenzia ARPA Puglia ha trasmesso il proprio parere, con il quale *non si identificano impatti negativi significativi collegati alla realizzazione di tali opere di completamento del sistema di canali*, e che riporta una serie di accorgimenti *al fine di assicurare la massima compatibilità*.

Nella seduta del 12/09/2019 (prot. AOO_11131 del 18/09/2019) il Comitato VIA ha esaminato il progetto e ha ritenuto di richiedere documentazione integrativa in merito all'intervento proposto.

Con nota prot. 10662 del 19/09/2019, acquisita al prot. n. AOO_089/11272 del 19/09/2019, l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale ha trasmesso il proprio parere sull'intervento in oggetto, già rilasciato con nota prot. 9741 del 22/08/2019, con il quale ha richiesto alcuni approfondimenti progettuali.

Con nota prot. AOO_089/11360 del 23/09/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso al Commissario i pareri pervenuti e il parere del Comitato VIA.

Con nota prot. 1990 del 07/10/2019, acquisita al prot. uff. AOO_089/12198 del 09/10/2019, il Commissario proponente ha trasmesso il riscontro dei progettisti a quanto rilevato e la documentazione progettuale integrativa richiesta.

Con nota prot. AOO_089/12377 del 14/10/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato agli Enti e Amministrazioni partecipanti al procedimento l'avvenuta pubblicazione sul portale ambientale delle integrazioni trasmesse.

Con nota prot. 2079 del 29/10/2019, acquisita al prot. uff. AOO_089/13222 del 29/10/2019, il Commissario proponente ha trasmesso una ulteriore relazione del RTP in riscontro alle criticità evidenziate dal Comitato VIA e AdB.

Con nota acquisita al prot. n. AOO_089/13731 del 12/11/2019, l'Agenzia ARPA Puglia ha trasmesso il proprio contributo per i lavori del Comitato VIA del 12/11/2019, con il quale si evidenzia *che il progetto proposto rappresenti una parte di un'opera ben più ampia relativa al cosiddetto "primo stralcio funzionale"* e che - come già rilevato per altro procedimento di Verifica di Assoggettabilità con ID429 - *la valutazione dei potenziali impatti ambientali, a parere dello scrivente Servizio, non può quindi essere sviluppata per ogni singolo intervento, senza tenere conto dei possibili impatti ambientali del sistema di opere da farsi, tra l'altro localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale*.

Nella seduta del 12/11/2019 il Comitato VIA, a seguito dell'Audizione di un rappresentante della Struttura Commissariale e dei progettisti dell'intervento in oggetto ed esaminate le integrazioni trasmesse, ha ritenuto di assoggettare l'intervento a VIA, per le seguenti motivazioni:

1. *La realizzazione dell'intervento così come proposto mancando il raccordo progettuale e temporale con il recapito finale, la cava che funge da vasca di laminazione, non permette di valutare compiutamente la sua funzionalità. Da questo punto di vista, si evidenzia l'assenza di dati di adeguato dettaglio in merito: alla progettazione delle opere che convertano la cava alla funzione di vasca di laminazione; ai tempi di realizzazione di queste ultime opere e la relativa sincronizzazione con quelle qui proposte; al prosieguo delle attività di cava, a cui si fa breve ma esplicito riferimento nei documenti presentati, e come queste si possano conciliare con le esigenze di sicurezza dei lavoratori e delle persone in genere;*
2. *la realizzazione dell'intervento così come proposto esporrà a rischi rilevantissimi l'area di cava*

- asservita alla funzione di vasca di laminazione e le zone circostanti, inclusa quella in cui si dovrebbe sviluppare il canale di collegamento tra scolmatore e cava, allo stato di geometria non nota;*
3. *Gli effetti della sommersione della cava non sono adeguatamente caratterizzati. Gli effetti sulla stabilità delle scarpate della cava, soggette a un rapido invaso e molto probabilmente a un rapido svaso, non sono trattati. Gli effetti in termini di salubrità derivanti dal temporaneo ristagno idrico, non sono trattati. Gli effetti sulla falda, in relazione alla non trascurabile vulnerabilità della stessa, anche in relazione alla modesta soggiacenza, sono sommariamente trattati, in ogni caso senza dati oggettivi a supporto (oltre alla caratterizzazione della qualità idrica, stimata con rilievi o con stime basate sulle caratteristiche oggettive del bacino sotteso, si suggerisce il censimento dei pozzi presenti in raggio di almeno un chilometro e delle caratteristiche degli utilizzi degli stessi).*
 4. *La modificazione delle condizioni di rischio idraulico a scala dell'intero bacino prima e dopo la realizzazione dell'intervento, da realizzarsi sia in assenza che in presenza del supposto intervento UNICALCE, e che tenga conto della velocità idrica nelle aree sommerse che non siano canali allo scopo realizzati;*
 5. *non sono richiamate né verificate nel progetto le prescrizioni imposte nella Determina n. 213/2006 di non assoggettabilità a VIA redatta dall'allora Settore Ecologia relativa alla Sistemazione idrologica dei versanti e recapito dei relativi impluvi, al piede della collina di Mottola-Gravine di Petruscio e Capo Gravito, Lama d'Uva canale afferente la Lama di Lenne;*
 6. *Il progetto come presentato contrasta con il PPTR, pertanto, può essere approvato in deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR, tale deroga prevede alcune condizioni che l'opera sia compatibile con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbia alternative localizzative e/o progettuali. la verifica di tali condizioni per il rilascio della deroga non sono richiamate e valutate nel progetto presentato.*

Con nota prot. AOO_089/14069 del 19/11/2019 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso agli Enti e Amministrazioni partecipanti al procedimento il parere del Comitato VIA e gli altri pareri pervenuti, assegnando 5 giorni al proponente per fornire eventuali controdeduzioni.

TUTTO CIÒ PREMESSO

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale Puglia 12 aprile 2001 n.11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 22 giugno 2018, n. 7 per il funzionamento del Comitato Regionale di Valutazione d'Impatto Ambientale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 86 suppl. del 28-6-2018;

VISTO l'art. 23 della L.R. n.18/2012 e s.m.i., che dispone che i procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche, sono di competenza regionale;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

VISTA la Legge Regionale Puglia 4 febbraio 1997, n. 7 "Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale";

VISTA la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività

di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. 31/07/2015, n. 443 con cui è stato adottato l'atto di alta organizzazione della Regione Puglia "Adozione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA";

VISTA la DGR del 31/07/2015, n. 1518 con cui è stato adottato in attuazione del modello organizzativo denominato "MAIA", l'atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale e le successive modifiche ed integrazioni dello stesso;

VISTA la DGR del 12/10/2015, n. 1744 con cui è stato nominato Direttore del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio, l'ing. Barbara Valenzano;

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni".

VISTA la DGR del 29/07/2016 n. 1176 di conferimento degli incarichi di Direzione di Sezione con la quale la Dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la Determina Dirigenziale del 07/11/2019 n. 38 con la quale l'ing. Sergio Defeudis è stato nominato Dirigente ad interim del Servizio VIA/VINCA;

PRESO ATTO degli esiti della consultazione svoltasi nell'ambito del procedimento;

PRESO ATTO di tutti i pareri/contributi pervenuti;

PRESO ATTO del parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 12/11/2019

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di dichiarare** che le premesse, nonché tutto quanto espresso e richiamato in narrativa, si intendono qui integralmente riportate, quali parti integranti del presente provvedimento;
- **di assoggettare alla procedura di Valutazione di impatto Ambientale** il *Progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica "Lotto 27 - realizzazione canale a monte dell'Autostrada A14 e vasca di laminazione" nel comune di Palagianò (TA)*, sulla scorta del parere del comitato Regionale VIA reso in data 12/11/2019, per le motivazioni indicate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- **di conferire** al presente provvedimento l'immediata esecutività, in considerazione del carattere di urgenza delle attività del Commissario proponente *finalizzate alla tutela della pubblica e provata incolumità e alla salvaguardia dei territori regionali interessati da dissesto*;

- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - Comune di Palagiano (TA)
 - Provincia di Taranto
 - Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale
 - MBAC Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia
 - Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio LE-BR-TA
 - ARPA PUGLIA
 - REGIONE PUGLIA
 - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
 - Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico
 - Sezione Risorse Idriche
 - Sezione Infrastrutture per la mobilità
 - Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
 - Sezione Protezione Civile
 - Sezione Urbanistica
 - Sezione Lavori Pubblici - Servizio Autorità idraulica
 - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento:

- a) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- b) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- c) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente ed il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

ALLEGATI:

- A. Parere Comitato regionale per la VIA seduta del 12.11.2019

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Lidia Alifano

**Il Dirigente *ad interim*
del Servizio VIA/VINCA**

Dott. A. RICCIO

**Il Dirigente della Sezione
Autorizzazioni Ambientali**

Dott.ssa Antonietta Riccio



REGIONE
PUGLIA

SERV. VIA/UNCA

ALIFANO

[Handwritten signature]

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO_089/PROT
14/11/2019 - 0013866
Prot. Ingresso - Registro Protocollo Generale

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

Parere definitivo espresso nella seduta del 12/11/2019

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BRUP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

Procedimento: ID VIA 428: Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e smi.

VInCA: NO SI *Indicare Nome e codice Sito*

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per il Progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica "Lotto 27 - realizzazione canale a monte dell'Autostrada A14 e vasca di laminazione" nel comune di Palagianò (TA).

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All. IV punto 7 lett. o)
L.R. 11/2001 e s.m.i. Elenco Punto B. 2.ae-bis

Autorità Comp. D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All. IV punto 7 lett. o)
L.R. 11/2001 e s.m.i. Elenco Punto B. 2.ae-bis

Proponente: *Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia*
Via Gentile, 52, 70126, BARI

Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA", sono di seguito elencati.

Documentazione pubblicata sul Portale Ambiente della Regione Puglia in data 18/07/2019:

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]



**REGIONE
PUGLIA**

ELABORATI DESCRITTIVI

RELAZIONI TECNICO-DESCRITTIVE GENERALI

- A.0 - Elenco elaborati
- A.1 - Relazione generale

RELAZIONI SPECIALISTICHE

- B.1 - Relazione idrologico-idraulica
- B.1.1 - Integrazioni alla relazione idrologico-idraulica
- B.2 - Relazione geologica e sismica
- B.3 - Relazione geotecnica
- B.4 - Relazione di gestione delle materie - Piano di utilizzo

CALCOLI PRELIMINARI DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPIANTI

- C.1.1 - Relazione di calcolo preliminare delle strutture
- C.1.2.1 - Tabulati di calcolo - Canali
- C.1.2.2 - Tabulati di calcolo - Attraversamenti stradali

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO

- D.1 - Relazione ed elenco ditte
- D.2 - Planimetria catastale

DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

- E.1 - Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici

INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER I PIANI DI SICUREZZA

- F.1 - Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza

ELABORATI ECONOMICI

- G.1 - Elenco prezzi
- G.2 - Computo metrico estimativo
- G.3 - Quadro economico

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

- M.1 - Studio di impatto ambientale
- M.2 - Relazione paesaggistica
- M.3 - Valutazione preventiva interesse archeologico

ELABORATI GRAFICI

TAVOLE GENERALI E DI INQUADRAMENTO

- T0.1 - Corografia generale di inquadramento
- T0.2.1 - Planimetria stato di fatto - Rilievi fotografici
- T0.2.2 - Stralcio strumento urbanistico con individuazione dell'intervento di progetto
- T0.2.3 - Carta dei Vincoli con individuazione dell'intervento di progetto: PPTR



REGIONE
PUGLIA

- T0.2.4 - Carta dei Vincoli con individuazione dell'intervento di progetto: PAI
 T0.3 - Planimetria sistemazione idraulica
 T0.4 - Planimetria rilievo topografico
 T0.5 - Planimetria generale opere in progetto e sezioni tipo
 T0.6 - Planimetria interferenze
- CANALE TRATTO AD**
- T1.1 - Planimetria
 T1.2 - Profilo longitudinale
 T1.3.1 - Sezioni di computo - Da sez. 1 a sez. 36
 T1.3.2 - Sezioni di computo - Da sez. 37 a sez. 75
 T1.3.3 - Sezioni di computo - Da sez. 76 a sez. 102
 T1.4 - Sezioni tipo, carpenteria e armature
- CANALE TRATTO CF**
- T2.1 - Planimetria
 T2.2 - Profilo longitudinale
 T2.3 - Sezioni di computo - Da sez. 1 a sez. 31
 T2.4 - Sezioni tipo, carpenteria e armature
- OPERE D'ARTE**
- T3.1 Manufatto soglia di sfioro separazione portate - Architettonici, carpenteria e armatura
 T3.2 Tombino strada comunale - Profilo longitudinale, architettonici, carpenteria e armatura
 T3.3 Tombino strada interpoderale - Architettonici, carpenteria e armatura
 T3.4 Raccordo tombino autostradale - Architettonici, carpenteria e armatura

Documentazione integrativa pubblicata sul Portale Ambiente della Regione Puglia in data **10/10/2019**:

- 1) *Nota di accompagnamento;*
- 2) *E153E-R502-05 - Relazione idrologica;*
- 3) *E153E-R503-05 - Relazione di dimensionamento idraulico dei canali.*

Documentazione integrativa pubblicata sul Portale Ambiente della Regione Puglia in data **29/10/2019**:

- 4) *ID428_Palagiano_Ulteriori Integrazioni_prot.2079.*

Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

Il progetto in oggetto, che prevede la realizzazione del canale a monte dell'Autostrada A14 con immissione delle portate superiori nella vasca di laminazione costituita dalla cava di proprietà UNICALCE S.p.A., è ubicato nel territorio di Palagiano (TA).

Lo scopo dell'intervento è quello di prolungare verso monte quanto realizzato con un primo stralcio funzionale, concepito nell'ambito di un più ampio programma di interventi, completando il canale



realizzato sino all'imbocco della Gravina di Petruscio, predisponendo le opere necessarie ad utilizzare la cava della società UNICALCE S.p.A. come vasca di laminazione al fine di rendere compatibile con la piena duecentennale il canale già realizzato con il primo stralcio, realizzato a valle della A14.

Come riportato a pag. 8 dell'elaborato A.1 – Relazione generale, secondo lo strumento urbanistico vigente presso il Comune di Palagiano, ovvero il Piano di Fabbricazione in vigore dal 1973, l'area interessata dai lavori ricade per lo più in zona agricola, ad eccezione del tratto di canale a valle dello sfioratore, ricadente all'interno di zona PIP. Tuttavia, alle pagg. 27-28 dell'elaborato M.1 – Studio di impatto ambientale si precisa che i tracciati dei canali previsti dal progetto definitivo non attraversano nessuna delle aree di tipo produttivo o residenziale e, pertanto, essi non sono soggetti ad alcun vincolo urbanistico.

Sempre nell'elaborato M.1 – Studio di impatto ambientale, a pag. 25, il soggetto proponente individua le interazioni con i vincoli ambientali e paesaggistici del territorio. Nello specifico sono esaminati:

- Piano di Bacino della Puglia, stralcio Assetto Idrogeologico (approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino il 13/12/2005);
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- Pianificazione urbanistica comunale;
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (approvato con D.G.R. n. 176 del 16/02/2015);
- Piano di Tutela delle Acque (approvato con DGR n. 230 del 20/10/2009);
- Parchi ed aree naturali protette;
- Piano Regionale delle Attività Estrattive;
- Aree soggette ad instabilità;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

In particolare, alle pagg. 25-27 del suddetto elaborato, si segnala che gli interventi in oggetto ricadono in aree soggette alle prescrizioni previste dalle NTA allegata al PAI. Dall'esame della cartografia risulta che le aree di intervento rientrano nelle zone identificate come ad Alta Pericolosità (AP) e rischio molto elevato (R4). Tuttavia, ai sensi degli artt. 4, 5, e 7, gli interventi previsti dal progetto in commento sono compatibili con la programmazione in quanto mirano alla mitigazione del rischio idrogeologico del territorio di Palagiano.

Per quanto concerne le interferenze dell'area dell'intervento con i vincoli definiti dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (approvato con D.G.R. del 16/02/2015), dall'analisi degli elaborati prodotti dal soggetto proponente, emerge un'incongruenza. Nell'elaborato A.1 – Relazione generale, alle pagg. 11-18, è riportato che il Comune di Palagiano rientra nell'ambito "Arco Ionico Tarantino" nella figura "Il paesaggio delle Gravine". Nello stesso documento si rileva che le aree oggetto dell'intervento risultano interessate dalle componenti "Struttura idrogeomorfologia – Componenti idrologiche" e "Struttura eco sistemica-ambientale – Componenti botanico-vegetazionali". Invece, alle pagg. 28-31 dell'elaborato M.1 – Studio Impatto Ambientale, si riporta che il Comune di Palagiano rientra nell'ambito paesaggistico "Arco Ionico Tarantino" nella figura "L'Anfiteatro e la piana tarantina" e che le aree oggetto di intervento non risultano interessate da componenti geomorfologiche, idrologiche, botanico-vegetazionali, delle aree protette e ei valori percettivi.

Tuttavia, nel documento "Nota di accompagnamento", compreso tra gli elaborati integrativi pubblicati sul Portale Ambiente della Regione Puglia in data 10/10/2019, alla pag. 2 della "Risposta alla Richiesta di riscontro integrazioni Comitato VIA (prot. 1910 del 25/09/2019)", si precisa che "Relativamente alla localizzazione dell'intervento rispetto al PPTR, l'interpretazione corretta è quella riportata nella relazione generale, mentre per mero errore materiale nell'elaborato M.1 è stato attribuita la figura territoriale 8.1 invece che quella corretta 8.2 il Paesaggio delle gravine ioniche".

La relazione E299D--M-01_Studio_Impatto_Ambientale specifica, alle pag. 36 e 37, con riferimento ai contenuti del PTA, che "... la falda carsica dell'area è indicata come poco vulnerabile, ad eccezione di una zona posta a Nord dell'abitato, proprio in corrispondenza della cava Unicalce di cui è previsto l'utilizzo ..." e "... la soggiacenza della falda carsica è indicativamente intorno ai 7 m dal p.c. ...", valore non certo elevato, specie se si intende utilizzare la suddetta cava come vasca di laminazione.

La proposta progettuale include opere interferenti con una linea ferroviaria in esercizio, motivo per il quale si applica il DPR 1980/753 smi "Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie", che in questi casi (art. 58) prevede uno specifico iter autorizzativo.

Si dà atto che risultano pervenuti i seguenti pareri:



REGIONE
PUGLIA

- Nota prot. AOO_145/6623 del 06/08/2019 della Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, acquisita al prot. uff. AOO_089/9841 del 08/08/2019;
- Nota di ARPA Puglia, acquisita al prot. uff. AOO_089/10494 del 03/09/2019;
- Parere dell'Autorità di Bacino prot. N. 0009741, del 22/08/2019.

Descrizione dell'intervento

L'intervento interessa aree ad Alta Pericolosità idraulica (AP), soggette alle prescrizioni previste dalle Norme Tecniche di Attuazione del PAI, nello specifico alle prescrizioni di cui agli art. 5, 7, 8 e 9.

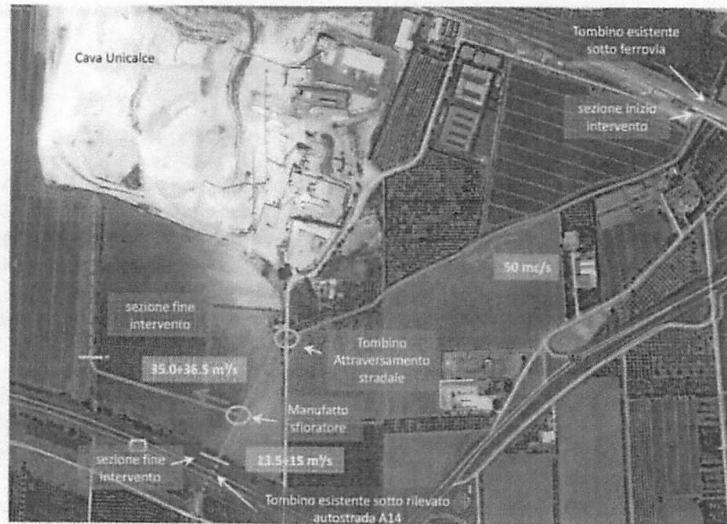
Il presente intervento si inquadra come stralcio funzionale del Piano Complessivo "Sistemazione idrogeologica dei versanti e recapito dei relativi impluvi al piede della collina di Mottola – gravine di Petruscio e capo Gravito – lama d'Uva canale afferente la Lama di Lenne nel Comune di Palagiano (TA)", di cui sono già state realizzate le opere del tratto a valle del tombino dell'Autostrada A14. Questo stralcio prosegue a monte del tombino autostradale, fino all'imbocco con la gravina di Petruscio, in corrispondenza del tombino sottostante la linea FS.

Il suddetto Piano è stato definito considerando la portata TR=200 anni del bacino in esame (individuato come gravina Petruscio) pari al valore di 47.4 m³/s. Il valore di portata TR=30 anni è stato calcolato pari a 13.5÷15.0 m³/s. Il tratto di valle rispetto all'autostrada, in larga parte realizzato o collaudato, è stato dimensionato alla portata trentennale, contando sul dimensionamento delle opere di deviazione e laminazione della piena TR=200 anni previste in questo intervento.

Infatti, si propone di intervenire su un tratto di canale e di utilizzare la cava della società UNICALCE S.p.A. (1.850.000 mc) come vasca di laminazione. Nella Relazione Generale (A01) si legge che l'intervento è stato individuato in base agli accordi intervenuti tra la società UNICALCE S.p.A., il Comune di Palagiano e l'Autorità di Bacino della Puglia, accordo da ratificarsi in esito del progetto in esame. La relazione E299D--B-01_Relazione_Idrologico_Idraulica contiene (da pag. 96 del pdf al termine) la documentazione e la cronistoria delle interazioni tra società proprietaria della cava e Adb dal 2009 al 2017, interazioni nate "... per consentire il proseguimento della coltivazione della cava ancorché in aree a rischio idraulico ...", come si legge a pag. 46 della relazione E299D--M-01_Studio_Impatto_Ambientale. A pag. 24 della stessa, si chiarisce che la posizione dello scolmatore è stata definita "... per adeguare le opere alle nuove esigenze di coltivazione ..." della cava.

Il progetto di sistemazione idraulica del canale prevede la sua riprofilatura per la portata TR=200 anni fino ad uno sfioratore posto in posizione tale da consentire il rispetto del vincolo di rispetto autostradale (limite di 25 m dal piede della scarpata autostradale), dalla prevista tubazione del gas (12.5 m dall'asse) e dai piloni della linea aerea alta tensione (mantenendo, quindi, una distanza di 20 m dal pilone). Lo sfioratore non ha organi di regolazione; in altre parole, automaticamente si attiva una derivazione non appena la quota idrica nel canale sia maggiore della quota di sfioro. Dal momento in cui si verifichi questa condizione, la cava come l'area circostante alla cava e allo sfioratore potrebbe essere progressivamente sommersa.

[Handwritten signatures and initials on the right margin]



L'area di interesse quindi si colloca a ridosso di una grande cava, in contesto agricolo e tra linea ferroviaria e l'autostrada (Fig. 13 della Relazione Generale).

La Relazione "E299D--B-01-01_Integrazioni_Relazione_Idrologico_Idraulica", prodotta alla Autorità di Bacino come integrazione, evidenzia che (pag. 6-7) i deflussi al termine delle gravine siano fortemente influenzati dalla presenza dei rilevati che con i loro tombini di attraversamento limitano il deflusso e determinano esondazioni diffuse anche a monte della linea ferroviaria, deviando il flusso di piena lungo l'esistente raccordo stradale in direzione Nord-Sud, fino a sommergere e attraversare i binari ferroviari dove risultano praticamente a raso (luogo indicato con freccia grande nella Figura 4 della medesima relazione, nel seguito riportata).



Quindi i proponenti esplicitano che i benefici dell'intervento, calcolati nell'ipotesi che la cava-vasca di laminazione sia perfettamente operativa, saranno limitati dalla limitata capacità dei tombini esistenti, la cui portata massima non è indicata. Il proponente precisa che "... esulano dalla presente progettazione sia il calcolo della capacità di laminazione e smaltimento della cava, rispetto ai volumi immessi, sia il dimensionamento e/o la verifica delle modalità di immissione delle acque dal canale scolmatore alla cava stessa. Ciò è oggetto di specifica progettazione da parte di Unicalce, ..."

La sezione conclusiva del suddetto parere dell'Autorità di Bacino precisa che la stessa "... con nota prot. n. 12970 del 20/11/2018, ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni al progetto di ampliamento

Handwritten signatures and initials on the right margin.



REGIONE
PUGLIA

della Cava di Calcare di proprietà Unicalce S.p.A sita nel Comune di Palagiano (TA) in località Lupini, che rappresenta la vasca di laminazione in oggetto; detto progetto consiste nella realizzazione, tra l'attraversamento ferroviario e il fronte nord-ovest della cava, di un canale drenante finalizzato alla canalizzazione delle acque delle aree attualmente perimetrate a pericolosità idraulica per convogliarle verso il fondo della cava. Il progetto in oggetto deve essere conforme al progetto di sistemazione previsto dalla Unicalce S.p.a. e al relativo ampliamento della coltivazione della cava", valutazione da cui si desume che la conformità tra progetto "UNICALCE", di cui questo Comitato non ha contezza in questo procedimento, e quanto proposto non sia certa o acclarata da parte di AdB alla data del suddetto parere.

Tornando all'opera, prevede diverse sezioni tipo, con ampio ricorso a rivestimenti in roccia o pietrame, di forma varia, in prevalenza interrata ma a tratti fuori terra. Sono previste inoltre recinzioni e piste di servizio.

Il progetto prevede l'impiego di materiali inerti e materiale lapideo in scogli per la protezione spondale e per la realizzazione di rilevati arginali.

Il materiale lapideo utilizzato sarà per lo più riveniente dagli scavi; ad integrazione, si utilizzeranno due cave vicine, indicate univocamente, come nel caso del recapito del materiale proveniente dalle demolizioni, da conferire in due discariche già individuate. Il "bilancio di produzione" (E299D--B-04_Relazione di gestione delle materie - Piano di utilizzo) prevede, solo per lo scavo a sezione obbligata in varie litologie, circa 24.000 mc di scavo, di cui circa un quarto sarà riutilizzato per i rinterri previsti dal progetto e il resto sarà smaltito.

Il parere espresso da questo Comitato il giorno 12/9/2019 si sostanziava con una richiesta di integrazioni articolata in cinque distinti argomenti o punti. Il proponente ha risposto alla richiesta con tre elaborati o file, caricati in data 10/10/2019. I file E153E--R502-05-Relazione_idrologica_Rev_02_1STRALCIO_2005 e E153E--R503-05-Relazione_idraulica_Rev_02_1STRALCIO_2005 la "Relazione di dimensionamento idraulico dei canali" e la "Relazione idrologica" redatte nel 2005 per il I stralcio funzionale; per quanto ricche di elaborazioni e dati non contengono risposte compiutamente coerenti con uno o più dei suddetti argomenti o punti.

Il restante documento PROT. 1990_nota accompagnamento si compone di più parti per complessive 41 pagine.

Le pagine 1-3 corrispondono alla nota di riscontro del Commissario di Governo delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia. La nota trasmette "... la relazione di riscontro puntuale redatta dai progettisti ...". La restante parte della comunicazione spiega quale sia stato "...l'ambito progettuale di cui questo "stralcio progettuale" è parte integrante...", riportando "... per punti il complesso iter di programmazione, approvazione ed ammissione a finanziamento degli interventi del "Fondo progettazione" di cui in oggetto, per i quali il Presidente della Regione Puglia è stato nominato Commissario di Governo delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico, ed al quale sono demandati compiti e funzioni straordinari utili al sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi ritenuti urgenti e prioritari".

In tale descrizione il Commissario di Governo evidenzia che "l'intervento in oggetto costituisce nei fatti uno degli stralci progettuali di completamento di un complesso di opere di salvaguardia idraulica dell'intero territorio di Palagiano (gravemente colpito dall'alluvione del 8 Settembre 2003) del valore complessivo di circa trenta milioni di euro avviato sin dal 2006 che ha già "scontato" in sede di progettazione definitiva complessiva sia i pareri dell'AdB Puglia sia del Paesaggio sia della VIA (determina n. 213/2006 di non assoggettabilità a VIA redatta dall'allora Settore Ecologia).

Infine, il Commissario di Governo conclude con la certezza "...di aver reso ampio chiarimento alle richieste avanzate del Comitato, si resta a disposizione per ogni chiarimento e, ad ogni modo, si chiede di poter essere auditi per fornire ogni utile contributo al superamento delle criticità indicate dal Comitato ed evitare un infruttuoso allungamento dei tempi di approvazione del progetto, con conseguente eventuale perdita dei finanziamenti nazionali in materia di lotta al dissesto idrogeologico. La presente richiesta pertanto riveste carattere d'urgenza ..."

La nota di riscontro quindi, senza entrare nel merito delle richieste di integrazione, esplicita l'indubitabile rilevanza della procedura in essere, sottolineando la speciale urgenza.

Le pagine da 4 a 7 corrispondono alla nota di riscontro di ETATEC -StudioPaoletti. La nota ETATEC elenca i pareri di ARPA Puglia, della Regione Puglia - Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio, e il



parere, con la richiesta di integrazioni, formulata da questo Comitato, discutendo ciascuno di questi documenti/richieste. Nel seguito si fa riferimento principalmente al documento prodotto dal Comitato. Come già dato atto, alla pagina del 6, si chiarisce la precisa collocazione dell'intervento rispetto al PPTR. Alla stessa pagina si confuta che l'intervento sia interferente con l'opera ferroviaria in quanto la sezione di monte dello stesso corrisponde alla sezione di valle del tombino ferroviario; ciò non è sufficiente a escludere interferenze, come gli stessi elaborati grafici e testuali della proposta evidenziano l'interferenza. In ogni caso la nota evidenzia che il tema esulerebbe dalle competenze del Comitato.

Si passa poi a rispondere a ciascuna integrazione richiesta.

- 1) La richiesta è: "La realizzazione dell'intervento così come proposto esporrà a rischi rilevantissimi l'area di cava asservita alla funzione di vasca di laminazione. Da questo punto di vista, si evidenzia la totale assenza di informazioni di adeguato dettaglio in merito: alla progettazione delle opere che convertano la cava alla funzione di vasca di laminazione; ai tempi di realizzazione di queste ultime opere e la relativa sincronizzazione con quelle qui proposte; al prosieguo delle attività di cava, a cui si fa breve ma esplicito riferimento nei documenti presentati, e come queste si possano conciliare con le esigenze di sicurezza dei lavoratori e delle persone in genere".

La risposta è "Si precisa che l'area di cava asservita alla funzione di vasca di laminazione è già oggi caratterizzata da vincolo PAI per rischio elevato, situazione di cui il Privato è perfettamente consapevole, tanto da avere proposto e concordato di utilizzare l'area di cava come vasca di laminazione per la riduzione del rischio delle aree esterne".

Quindi la risposta ribadisce, in sostanza, il concetto, già in parte rinvenibile nella proposta, che, nonostante l'intervento devierà in automatico verso un canale da farsi e una cava in condizioni non note una parte molto rilevante della portata duecentennale, cava in esercizio dalla quale l'acqua si infiltrerà senza particolari precauzioni nella vicina falda acquifera, tutti questi aspetti esulano dalle valutazioni di questo Comitato e pertengono unicamente all'iniziativa del Privato e da quanto convenuto dallo stesso con altre istituzioni.

- 2) La richiesta è: "Gli effetti della sommersione della cava non sono adeguatamente caratterizzati. Gli effetti sulla stabilità delle scarpate della cava, soggette a un rapido invaso e molto probabilmente a un rapido svaso, non sono trattati. Gli effetti in termini di salubrità derivanti dal temporaneo ristagno idrico, non sono trattati. Gli effetti sulla falda, in relazione alla non trascurabile vulnerabilità della stessa, anche in relazione alla modesta soggiacenza, sono sommariamente trattati, in ogni caso senza dati oggettivi a supporto."

La risposta è "Si sottolinea che la realizzazione dell'area di laminazione è a carico del Privato, pertanto esula dal presente progetto. Così come anche le valutazioni in merito agli effetti sulla salubrità e sulla falda della presenza dell'invaso. Si precisa, però, che si tratta di laminazione di acque meteoriche provenienti da un bacino sostanzialmente naturale e che gli effetti di ricarica della falda con acque non contaminate potrà certamente comportare impatti positivi, peraltro previsti dalla Pianificazione in merito".

Si ribadisce quanto espresso al punto "a". Si noti che si assume per certo ma senza dati di riscontro di qualsiasi tipo che l'acqua di piena deviata verso la cava possa risultare di buona qualità, dando per scontato, senza nessuna valutazione oggettiva, che, nonostante il bacino sotteso sia vasto, esso non includa attività produttive e centri di pericolo ovvero potenziali fonti di inquinamento.

- 3) La richiesta è: "La proposta progettuale fa esplicito riferimento agli effetti della realizzazione della stessa sulla propagazione delle onde di piena eccezionale attorno alla linea ferroviaria. Per quanto gli effetti idrologico-idraulici possano complessivamente valutarsi positivamente, non è detto a priori che questo possa valere per l'esercizio del traffico ferroviario e per le relative infrastrutture e servizi. In ogni caso, in relazione alle opere interferenti con una linea ferroviaria in esercizio, si applica il DPR 1980/753 smi "Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie", che in questi casi (art. 58) prevede uno specifico iter autorizzativo, di cui non vi è evidenza nella documentazione ad oggi disponibile."

La risposta è stata già riassunta: in sostanza l'intervento si colloca immediatamente a valle del tombino ferroviario. Le valutazioni su tale risposta sono già state espresse nelle righe precedenti.

- 4) La richiesta è uno refuso della precedente, essendo identica alla stessa.
- 5) La richiesta è: "Si richiede infine di integrare la proposta tenendo conto dei pareri espressi dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dall'Arpa Puglia, allegati a questa richiesta di integrazione"



REGIONE
PUGLIA

La risposta esclude una qualche rilevanza in questa fase per quanto espresso da ARPA e rimanda ad una specifica relazione per quanto attiene al parere del Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, che si riporta da pagina 9 a pag. 31 (relazione "INTEGRAZIONI RICHIESTE nella CdS da Regione Puglia-Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio").

Dalla pag. 9 alla pag. 31, viene riportata una relazione in risposta alle osservazioni formulate dalle Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio della Regione Puglia la quale ritiene che l'intervento proposto sia "in contrasto con gli indirizzi e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 43, 47 e 66 delle NTA del PPTR". In dettaglio, la relazione richiama preliminarmente alcuni aspetti di carattere generale, tra cui, al punto 1), l'inquadramento del progetto nell'ambito di un insieme di interventi di risistemazione del Piano Complessivo di Intervento per la "sistemazione idrogeologica dei versanti e recapito dei relativi impluvi al piede della collina di Mottola – gravina di Petruscio e capo Gravito – lama d'Uva canale afferente la lama di Lenne nel Comune di Paugiano (TA)". Al punto 2) la relazione evidenzia, anche riportando immagini cartografiche e fotografie, che nei siti di intervento non sono presenti "biotipi e/o aree di pregio dal punto di vista ecologico e/o naturalistico e paesaggistico", e che "l'area risulta connotata da un valore ecologico basso". Il rilievo fotografico citato e riportato negli atti di progetto "... dimostra chiaramente in maniera dettagliata e puntuale lo stato attuale di degrado in cui versa l'intera area di progetto". Ciò premesso, al punto 3) la relazione puntualizza alcuni aspetti relativi alle interferenze con i vincoli del PPTR in merito a cui il parere della Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio aveva posto importante attenzione. In dettaglio, nella relazione si precisa che "il tratto di canale AB' rientra all'interno del Reticolo Idrografico di Connessione della RER denominato "Gravina di Petruscio" e non già all'interno del perimetro dell'area Gravina di Petruscio e della relativa area annessa (100 m) come desumibile dalla citata Nota prot. n. OO 145/6623 del 6.8.2019 in cui si riporta testualmente che il primo tratto dell'intervento, coincidente con il tratto interessato al Reticolo Idrografico di Connessione della Rete Ecologica Regionale, ed in particolare dalla Gravina Petruscio (...)" La reazione, altresì, puntualizza che le opere previste nel progetto possono ritenersi compatibili con riferimento ai punti b1) e c1) del comma 3) dell'art. 47 delle NTA del PPTR, a differenza di quanto rappresentato nella suddetta Nota da cui emerge la "totale inammissibilità dell'intervento con solo specifico riguardo al comma 2)". In riferimento alle interferenze con le "Formazioni arbustive in evoluzione naturale", ed all'art. 66 delle NTA del PPTR, nella relazione si precisa che "l'intervento nel tratto di territorio specifico prevede l'adeguamento della sezione del canale esistente scavato in roccia e realizzazione degli argini laterali con scogliera intasata in massi naturali garantendo, pertanto, il rispetto dello stato dei luoghi attuali e la permeabilità dei suoli scongiurando in tal senso le "forti artificializzazioni" più volte richiamate nella Nota (...).

La relazione in questione nessun chiarimento o commento riporta in merito all'osservazione formulata dalla Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio la quale ritiene che "la valutazione della compatibilità paesaggistica dell'intervento non possa prescindere dall'esame contestuale del progetto in esame e del progetto ad opera della ditta UNICALCE relativo al tratto F-F', non oggetto dell'attuale procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, nonché delle eventuali sistemazioni della cava anche al fine della conformazione dell'area di laminazione".

Dalla pag. 32 alla pagina 39 si colloca una relazione in risposta al parere e alle relative richieste dell'Autorità di Bacino. Per quanto gli aspetti evidenziati del parere siano coerenti con quelli espressi dal Comitato ma nella sostanza diversi, pur senza entrare nel merito, la relazione si limita di rimandare a documenti già redatti dal o per il proponente o resi disponibili per o da terzi (UNICALCE) senza fornire nuovi approfondimenti, calcoli o determinazioni.

Le ultime due pagine (40-41) riassumono le conclusioni. Si ribadisce che, nonostante non siano stati forniti elementi conoscitivi ulteriori, non vi siano dubbi, in sostanza, sulla non assoggettabilità a via dell'opera. In particolare si afferma che "... Invero le aree sulle quali transiterebbero eventuali deflussi di piena in assenza dell'opera del privato sono già oggi caratterizzate dalla presenza del vincolo PAI pertanto non si determinerebbero aumenti di rischio a carico di terzi in quanto parte dei volumi di piena comunque verrebbero facilmente stoccati a valle grazie alla prevista continuità idraulica tra monte e valle rispetto all'attuale tombino dell'A 14." Purtroppo non sembra cogliersi la rilevanza di quanto lo stesso proponente evidenzia in questo documento di 41 pagine (pdf pag. 38): stimato in circa 1.000.000 di mc il volume di piena, lo scolmatore devierà circa 850.000 mc. Se è vero che non vi sono, ulteriori classi di rischio idraulico nella classificazione vigente, è alquanto evidente che l'attuale situazione di rischio idraulico verrà di molto incrementata per le velocità idriche e i volumi idrici molto



più grandi che sarebbero deviati in destra idraulica qualora una piena ecceda quella trentennale e attivi lo scolmatore rispetto alla situazione attuale. **Alla stato, questi potenziali rischi di effetti negativi, con rilevanza sulla sicurezza delle persone, incluso i lavoratori, sulla stabilità delle scarpate e sulla qualità delle acque sotterranee, permangono non quantificati o comunque non noti.**

Il documento integrativo n. 4, costituito da 17 pagine, pubblicato il 29/10/2019 fornisce ulteriori informazioni, nel seguito riassunte. La prima pagina è la nota di trasmissione del Commissario di Governo, che riassume il contenuto delle restanti 16 pagine: 1) la cava è volumetricamente idonea a recepire le piene di progetto; 2) l'uso della cava per mitigare il rischio idraulico è stato discusso tra "tra Autorità di Bacino della Puglia, Amministrazione Comunale di Palagiano e proprietario della cava oggi UNICALCE spa (già ditta Calce San Pellegrino)", registrando una convergenza di interessi in tal senso.

Da pagina 2 a pagina 7 è presente un testo redatto da ETATEC-Studio Paoletti che riporta una "verifica idrologico-idraulica speditivo dei volumi della cava disponibili e utilizzabili come vasca di accumulo e laminazione delle acque provenienti sia dal canale a ovest della cava stessa, sia dallo sfioro del previsto canale della gravina Petruscio". In sostanza, nella cava convergerebbero due canali, uno dei due sarebbe quello proveniente dal proposto scolmatore, stimandosi così un volume complessivo di circa 800.000 mc, che troverebbero spazio nella cava, colmandola da circa +16m slm a una quota compresa tra +45 e+ 48 m slm, quindi con un battente di circa 30 m, essendo il piano campagna a circa 55 m slm. Le restanti pagine, dalla 8 alla 17, sono due distinti documenti dell'Autorità di Bacino della Puglia. Soffermandosi sul più recente, trattasi di un verbale di riunione del 16/4/2015. La proposta della proprietà della "realizzazione di una trincea drenante" (pagina 11) incontra l'interesse dell'amministrazione comunale di Palagiano. D'altra parte, "... l'Autorità di Bacino ritiene che debba essere contestualmente predisposto dalla ditta Unicalce un protocollo di gestione e organizzazione dei lavori e dei mezzi e delle attività del personale, atto a garantire la compatibilità degli allagamenti previsti con la sicurezza delle maestranze e dei mezzi operanti all'interno della cava ..." di cui questo Comitato non ha evidenza. Infine, il verbale si chiude (pagina 12) con un riferimento alla richiesta da parte della proprietà di anticipare il parere della Adb per una porzione di cava interessata da una istanza di ampliamento della coltivazione: "In rapporto a tale richiesta, l'Autorità di Bacino rappresenta che la stessa, per essere formalmente considerata ai fini dell'emissione del parere di competenza, debba essere ufficialmente avanzata dal competente Ufficio Regionale, corredata dagli elaborati tecnici a norma di legge, utili a poter valutare la stessa in modo adeguato e completo", procedura e documentazione di cui questo Comitato non ha evidenza.

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposto, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018 ritenendo che il progetto in epigrafe:

sia da assoggettare al procedimento di VIA, poiché:

- 1) La realizzazione dell'intervento così come proposto mancando il raccordo progettuale e temporale con il recapito finale, la cava che funge da vasca di laminazione, non permette di valutare compiutamente la sua funzionalità. Da questo punto di vista, si evidenzia l' assenza di dati di adeguato dettaglio in merito: alla progettazione delle opere che convertano la cava alla funzione di vasca di laminazione; ai tempi di realizzazione di queste ultime opere e la relativa sincronizzazione con quelle qui proposte; al prosieguo delle attività di cava, a cui si fa breve ma esplicito riferimento nei documenti presentati, e come queste si possano conciliare con le esigenze di sicurezza dei lavoratori e delle persone in genere;
- 2) la realizzazione dell'intervento così come proposto esporrà a rischi rilevanti l'area di cava asservita alla funzione di vasca di laminazione e le zone circostanti, inclusa quella in cui si dovrebbe sviluppare il canale di collegamento tra scolmatore e cava, allo stato di geometria non nota;
- 3) Gli effetti della sommersione della cava non sono adeguatamente caratterizzati. Gli effetti sulla stabilità delle scarpate della cava, soggette a un rapido invaso e molto



REGIONE
PUGLIA

probabilmente a un rapido svasso, non sono trattati. Gli effetti in termini di salubrità derivanti dal temporaneo ristagno idrico, non sono trattati. Gli effetti sulla falda, in relazione alla non trascurabile vulnerabilità della stessa, anche in relazione alla modesta soggiacenza, sono sommariamente trattati, in ogni caso senza dati oggettivi a supporto (oltre alla caratterizzazione della qualità idrica, stimata con rilievi o con stime basate sulle caratteristiche oggettive del bacino sotteso, si suggerisce il censimento dei pozzi presenti in raggio di almeno un chilometro e delle caratteristiche degli utilizzi degli stessi).

- 4) La modificazione delle condizioni di rischio idraulico a scala dell'intero bacino prima e dopo la realizzazione dell'intervento, da realizzarsi sia in assenza che in presenza del supposto intervento UNICALCE, e che tenga conto delle velocità idrica nelle aree sommerse che non siano canali allo scopo realizzati;
- 5) non sono richiamate né verificate nel progetto le prescrizioni imposte nella Determina n. 213/2006 di non assoggettabilità a VIA redatta dall'allora Settore Ecologia relativa alla Sistemazione idrologica dei versanti e recapito dei relativi impluvi, al piede della collina di Mottola-Gravine di Petruscio e Capo Gravito, Lama d'Uva canale afferente la Lama di Lenne;
- 6) Il progetto come presentato contrasta con il PPTR, pertanto, può essere approvato in deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR, tale deroga prevede alcune condizioni che *l'opera sia compatibile con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbia alternative localizzative e/o progettuali*. la verifica di tali condizioni per il rilascio della deroga non sono richiamate e valutate nel progetto presentato.

sono tali da attribuire al progetto potenziali impatti ambientali significativi e negativi e, pertanto, richiedono che la proposta progettuale sia sottoposta al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della Parte II del TUA.

[Handwritten signatures and initials on the right margin]

[Handwritten signature]



REGIONE
PUGLIA

I componenti del Comitato Reg.le VIA.

n.	Ambito di competenza	Nome e cognome	Concorde	Non concorde
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali	ANTONIO SIGISMUNDI	KIL S/M	
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici	PAOLO GAROFALI	⊕ gar	
	Difesa del suolo	Incompatibile		
	Tutela delle risorse idriche	VALERIA QUARTUCCI	Valeria Quartucci	
	Lavori pubblici ed opere pubbliche	JUANJO DE ROSALES	Juanjo de Rosales	
	Urbanistica	CARENZA GIANNI	Carenza Gianni	
	Infrastrutture per la mobilità			
	Rifiuti e bonifiche	GIOVANNA ADDATI	Giaddati	
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia			
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA			
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale			
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente			
	Esperto in ... IDRAULICA	MARILENE POLIGNO	Marilene Poligno	
	Esperto in ... RIFIUTI E BONIFICHE	FRANCESCO LUZZI	Francesco Luzzi	
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			



REGIONE
PUGLIA

	Esperto in ...			
--	----------------	--	--	--